

KAMEHA GRAND

**FUTURISTICO E SORPRENDENTE, IL KAMEHA GRAND SI AFFACCIA SUL RENO, A POCHI PASSI DAL CENTRO DI BONN. DOPO IL MONDRIAN SOUTH BEACH DI MIAMI, MARCEL WANDERS SI CIMENTA DI NUOVO CON UN PROGETTO PER L'OSPITALITÀ, REALIZZANDO LE SUE PRODIGIOSE ALCHEMIE SU GRANDE SCALA**

Loredana Sica

# IL LINGUAGGIO DELL'EMOZIONE

Con la sua facciata in vetro scintillante e trasparente, il Kameha Grand è una "bolla" illuminata, sospesa sulle rive del Reno. Una magia di acciaio e cristallo che, proprio come un'onda, s'inserisce perfettamente nella circostante natura fluviale. E che solo un "mago" come Marcel Wanders poteva realizzare con le sue prodigiose alchimie in bilico tra razionalità e fantasia, essenzialità e barocco. "Il design? È uno strumento che mi consente di superare il velo della normalità, contribuendo a rendere la vita e gli spazi magici e meravigliosi", dice l'enfant prodige del design, l'olandese ormai considerato, a tutti gli effetti, l'erede di Philippe Starck. E ci riesce perfettamente a superare la normalità, e a rendere, col suo progetto, magici e meravigliosi gli spazi di questo nuovo, straordinario albergo a cinque stelle. Wanders il teatrale, Wanders il prodigioso, ancora una volta, riesce a creare un luogo in cui l'immaginazione regna sovrana, uno spazio di sorprese spettacolari, di atmosfere visionarie, una zona franca tra finzione e realtà, un hotel i cui audaci interni e la grandiosa architettura sarebbero forse più in linea con Dubai o Miami che con la conservatrice Bonn. Un luogo dove l'artista ha potuto dare libero sfogo alla sua immaginazione più creativa, cimentandosi di nuovo con un progetto per l'ospitalità - dopo i successi dell'hotel on Rivington a New York, del Lute Suites ad Amsterdam e del Mondrian a Miami - ma questa volta su grande scala. L'hotel, infatti, vanta ben nove sale riunioni ed eventi, tra cui la più grande, il Kameha Dome, è uno scenografico spazio multifunzione completamente aperto e vetrato, alto 27 metri; la Kameha Spa & Fitness, che occupa un intero piano di 785 mq, e una scelta di ben dieci punti, tra bar e ristoranti. Tutte le camere, poi, hanno il lusso di soffitti alti più di 3 metri. Carsten Rath, fondatore e Amministratore Delegato di Lifestyle Hospitality & Entertainment Group - società che gestisce il Kameha - ha dichiarato che si tratta di una "enorme macchina scenica che, sin dall'ingresso, promette incanti e soluzioni spettacolari, creata grazie all'incredibile visione progettuale del geniale Wanders". "Un hotel - ha proseguito il designer - dovrebbe ospitare ma anche essere eccitante, stimolante e ispiratore. Gli hotel tradizionali invece sono molto seri e pratici, e di solito anche noiosi. Nei miei progetti, cerco sempre di trasmettere la pura sensazione di star entrando in uno spazio incantato, ricco di meraviglie. E così che ho immaginato il Kameha Grand, un luogo pieno di sorprese, di bellezza ed energia. Un luogo sexy e cool, che unisce l'intimità del paesaggio del Reno al dinamismo di un centro per eventi e divertimenti". E per realizzarlo, Wanders non ha risparmiato colpi di scena e "stragemmi" prodigiosi, tra mobili oversize, sedute-trono, lampade fuori scala, rivisitazioni neo-barocche, rivestimenti floreali e damascati, e pezzi irriverenti e visionari, che stravolgono il lato "funzionale" dell'oggetto per lasciar spazio a quello ludico e gioioso. Così le colonne diventano enormi vasi, i tavolini hanno forma di maiali e le poltrone sono prati fioriti. Il risultato complessivo è ricco di humour e opulenza, in una multiforme combinazione che trova un suo equilibrio perfetto tra glamour e ironia, dettagli secenteschi e atmosfere urban-chic.



### L'architettura

L'hotel è solo una parte di una vasta riqualificazione urbana che interessa l'area lungo il Reno a Bonn, e che ha trasformato una ex fabbrica di cemento di metà 800, in un parco di attività e tecnologie che include componenti residenziali e contract. L'architetto Karl-Heinz Schommer, con omonimo studio a Bonn, ha vinto il concorso per il masterplan del sito, compresa l'area dell'hotel. "La caratteristica architettonica più evidente della struttura è la sua trasparenza - ha spiegato l'architetto - e nella ristrutturazione ho voluto enfatizzare proprio questa peculiarità, facendo in modo che dall'ingresso la vista potesse spaziare, attraverso la hall, l'atrio e la Kameha Dome, dritta fino alla riva del fiume". Anche le camere sono disposte solo su tre lati dell'atrio, il quarto è tutto a vetri, proprio per avere da ogni punto un'apertura sulla vista del fiume. Più volte descritta come una nave, presumibilmente per la vicinanza al Reno, la struttura aperta e la sezione ellittica di questa struttura la fanno sicuramente assomigliare più a quella di un moderno aeroporto.

L'obiettivo è stato quello di cercare un modo completamente nuovo in cui l'edificio potesse essere percepito e fruito; il risultato è stato un edificio imponente ma leggero e luminoso, dalla forma "dolcemente fluida", come l'ha definita l'architetto, che dialoga armoniosamente con la natura del posto, il carattere industriale della fabbrica e il linguaggio dell'architettura contemporanea.

### Gli interni

Il fattore "sorpresa" qui è ovunque. Dall'esterno si possono apprezzare le linee architettoniche pulite e rigorose, all'interno invece si ha la sensazione di penetrare in un'altra dimensione, uno spazio che si apre su mondi fiabeschi. Mondi diventati "fruibili" solo grazie alla forza dell'immaginazione di Wanders che qui non ha esitato a ricorrere a grandiose esagerazioni o a giocare con le dimensioni, le

giustapposizioni, le rievocazioni, le texture particolari, le superfici decorate o sfaccettate, per evocarli. Ecco quindi enormi lampadari-campanella o le panciute giare color oro, nella hall; le sedie sovradimensionate e i pilastri a forma di vaso, che s'innalzano sugli oltre 10 metri del locale, nella Lobby, o il grande tavolo da biliardo, per undici persone, nella Lounge. O come il pattern ornamentale a fiore, tipica firma Wanders, che si ritrova ovunque: in rilievo o decorato, disegnato o stampato, macroscopico o piccolissimo, con una varietà di motivi ricchissimi di dettagli, su ogni superficie disponibile, al punto da creare quasi un senso di "stordimento" visivo. Pareti, tappeti, tappezzerie, numeri di stanza, il dispenser del sapone, la testata del letto in rilievo... tutto, anche il pavimento della piscina panoramica a sfioro che, situata sul tetto dell'hotel, dà l'impressione di nuotare nelle acque del sottostante Reno, è marcato dall'estro creativo del designer, in una vertigine di onnipotenza creativa.

Kameha Dome



*"Ho voluto creare un ambiente passionale, per fare in modo che i sogni più emozionanti si potessero avverare".* Marcel Wanders



La Kameha Dome

Ricchezza di dimensioni, spazi e stili che si esprimono appieno nella Event Hall Kameha Dome, cuore della struttura, sorta di luogo polivalente completamente vetrato che può ospitare fino a 2.500 persone. Un “interno urbano” dove l’uso strategico di spazialità dilatate e della luce, costruisce un nuovo e pulsante paesaggio d’interni. Lo spazio sottolinea, nella sua altezza di oltre 27 metri e nella sua trasparenza, il richiamo alla piazza coperta, qui definita dalla trama delle vetrate, dai disegni del pavimento a pixel e del rivestimento, dove capeggia il modello-fiore, super dimensionato, usato in tutto l’hotel, nel cui interno un sistema di led a variazione cromatica, permette di colorarne lo sfondo, secondo le diverse occasioni. Per segmentare le grandi dimensioni delle sale, senza perderne l’ariosità e la luminosità, Wanders ha creato piccole zone intime, da rimuovere in qualsiasi momento, quando è necessario maggiore spazio. Ciò è stato creato utilizzando pannelli scorrevoli che scendono dal soffitto o, nel caso della Lobby, dalla divaneria semicircolare, eliminabile in caso di convention più numerose, proprie della dimensione di un business hotel che si rispetti.

Le Camere

Una delle tante particolarità di questo progetto, sono le camere a tema: Marcel Wanders ha immaginato le suite tenendo conto dei possibili desideri di ospiti diversi,



variandone quindi il design e la concezione. Tutte le 254 camere, di cui 62 suite, hanno un layout generoso, arredi di lusso, e tecnologia all’avanguardia. Le Telekom suites e le Hero suites, per esempio, in linea con la filosofia business dell’hotel, sono dedicate alle aziende e ai viaggiatori d’affari, e sono quindi fornite di tutte le comodità di un ufficio con fax, stampante, lavagna a fogli mobili, ma anche di speciali zone, destinate ai me-

In alto il bar, in basso la Spa / Top the bar, below the Spa

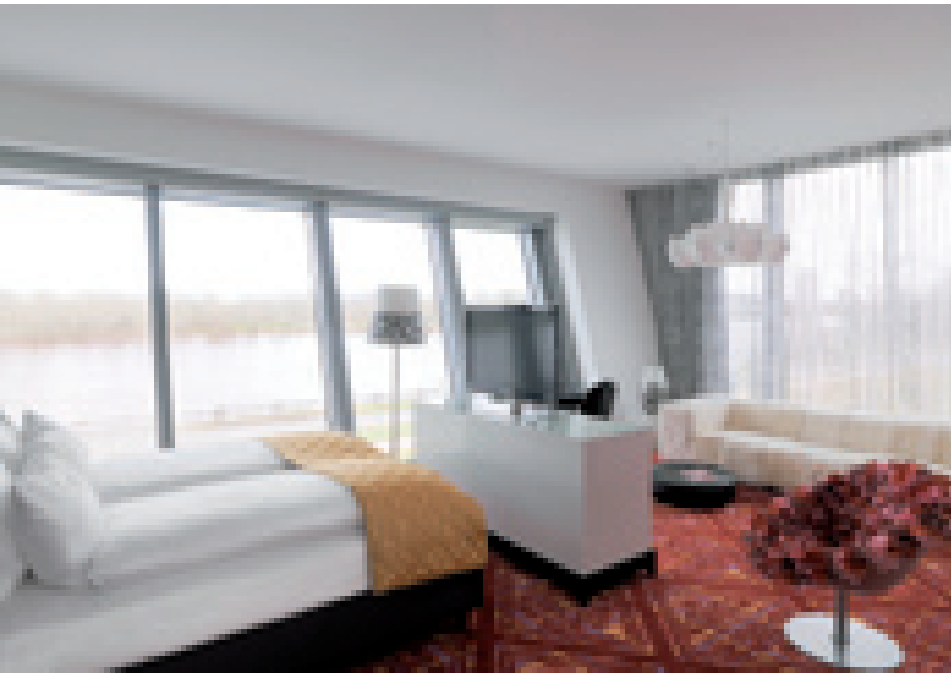


La spa/La spa

K A M E H A G R A N D

<b>Progetto</b>	
Architettura	Karl-Heinz Schommer - Studio Schommer
Interior design	Marcel Wanders Studio
<b>Arredo</b>	
Mobili e complementi	B&B Italia, Poliform, Moroso, Moooi
Illuminazione	Flos, Moooi, Swarovski, Cappellini
Sedute	Kartell, Moooi
Accessori Bagno	Antonio Lupi

eting, con un tavolo conferenza per un massimo di otto persone. Sono invece progettate per le donne che viaggiano frequentemente le speciali Diva suites, con optional quali il tavolo per il make-up, la luce indiretta, colori molto soft, riviste di moda e cosmetici speciali. Nella Fair Play suite i fortunati troveranno, fra le altre cose, anche una Wii-station, e ogni tipo di gioco, dagli scacchi alle freccette, fino al biliardino e al flipper: per chi viaggia con bambini o non ha ancora superato la sindrome di Peter Pan. La Beethoven Suites, infine,



dotata di lampade/spartito, pianoforte, iPod e ogni comfort per ascoltare al meglio la musica, risulta ideale per gli appassionati di musica e per i pianisti, e crea il giusto legame fra il celebre compositore e Bonn, sua città natale.

La Diva Suite

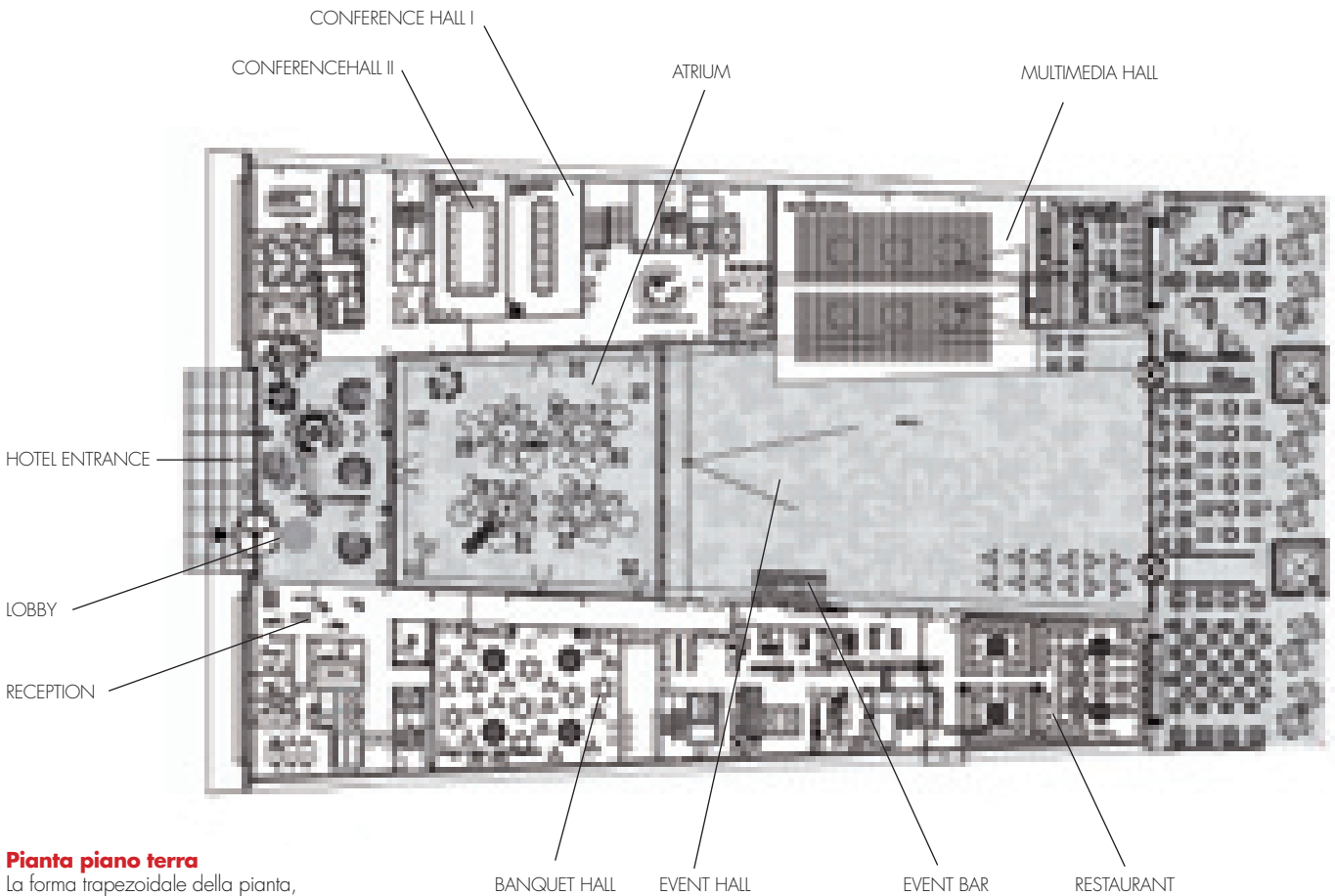
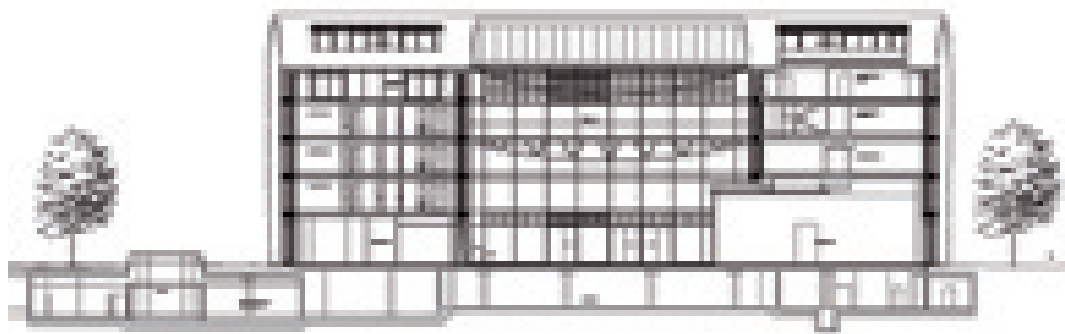


“Gran parte dell’edificio è realizzata in vetro. La sfida è stata di mantenere quest’impressione di apertura pur creando, all’interno, spazi non dispersivi e accoglienti. Ho cercato di mantenere un’impronta ariosa e luminosa, integrando il vetro nel design ma controbilanciandolo con materiali e forme opulente e calde. Marcel Wanders



### Sezione trasversale

Al centro dell'edificio, trasparente e luminoso, con i cornicioni della struttura che si assottigliano verso il basso, accentuandone la forma "dolcemente fluida", la Kameha Dome a tutt'altezza. Ai lati, al piano terra le altre sale e a quelli superiori, le camere



### Pianta piano terra

La forma trapezoidale della pianta, con il lato più stretto rivolto verso il fiume, lasciato libero e vetrato, permette che dall'ingresso la vista spazi, attraverso la hall, l'atrio e la Kameha Dome, dritta fino alla riva del fiume, visibile da tutte le aree comuni disposte sugli altri tre versanti

### Sezione longitudinale

La sezione ellittica a struttura aperta, inclinata verso l'alto obliquamente e dinamicamente, conduce come un cono ottico, a una vista unica sul fiume Reno su cui si apre la Kameha Dome, la sala eventi con tetto in vetro che nella parte più alta raggiunge i 27 m di altezza. Dalla parte opposta, l'ingresso e l'atrio aperto, con vasi di piante e alberi da 5 m a 12 m



Al quinto piano, le tre King suites di 100 mq, sono progettate con zone colazione e conferenze e un balcone privato; mentre la Royal kingqueen suite è un vero appartamento che si estende su 300 mq.

### Ecosostenibilità

Ma, dietro le quinte di questo hotel, oltre allo straordinario design, all'architettura avveniristica e alla tecnologia, c'è anche una grande attenzione per l'impatto ambientale e la sostenibilità. Oltre a essere membro di Leading Hotels of the World, infatti, l'hotel è anche parte dell'organizzazione "Leading Green". Per un albergo di queste dimensioni è essenziale sviluppare una chiara coscienza ecologista. L'in-

tero edificio è stato concepito come uno dei più grandi impianti geotermici d'Europa: con soluzioni all'avanguardia, il Kameha Grand è in grado di provvedere al 70% dei suoi fabbisogni di riscaldamento e condizionamento dell'aria. Una serie di sei celle interconnesse di stoccaggio dell'acqua regola la temperatura dell'edificio secondo le stagioni. L'impianto geotermico, poi, mantiene bassi i consumi, le emissioni di CO2 risultano praticamente nulle e l'edificio non dipende dai dannosi combustibili fossili. Inoltre, tutto il sistema d'illuminazione dell'edificio è a basso consumo e quello a LED del Kameha Dome, utilizza energia inferiore del 10% rispetto alla normale configurazione alogena e offre migliaia di combinazioni di colori.

La Royal Suite Kingqueen

### ENGLISH TEXT

## THE LANGUAGE OF EMOTIONS

The shiny transparent glass façade of the Kameha Grand makes this hotel a brightly-lit "bubble" suspended over the shores of the river Rhine. This steel and glass wonder blends in perfectly with the fluvial landscape surrounding it, just like a wave. Only a "magician" like Marcel Wanders could use his prodigious alchemic skills - poised between rationality, imagination, essential and baroque styles - to produce this amazing building. "What is the art of design? It is a tool I use to overcome the veil of ordinariness, making life and buildings magic and wonderful," said the Dutchman, who is considered, in every way, the heir of Philippe Starck. He certainly succeeds in overcoming ordinariness and making this new, extraordinary, five-star hotel a magical and wonderful venue. The artist was able to let his imagination run free and, once again, take up the challenge of designing a hospitality resort (although this time it was a large-scale resort). The hotel can boast of nine meeting and event halls (including the Kameha Dome, a scenographic multi-function area, 27 metres high), the Kameha Spa & Fitness area (which takes up a whole floor) and ten bars and restaurants.

### The architecture

The hotel is part of a vast urban renovation project which includes the area along the Rhine in Bonn. The project transformed an old cement factory (built in the mid 19th century) into an activity and technology park, which includes a residential area. Karl-Heinz Schommer, an architect from Bonn who has a company with his name, won the tender

for the site's master plan, which includes the hotel area. "The most obvious architectural feature of the building is its transparency," explained the architect. "During the renovation, I decided to enhance this unique feature, so that visitors entering through the main entrance can see the shore of the river, right through the entrance hall, the main hall and the Kameha Dome. The rooms are on three sides of the entrance hall and the fourth is made entirely of glass, so there is a view of the river from every point."

### The interiors

The "surprise" factor is everywhere in this hotel. Outside, viewers can admire a clear, inflexible architectural style. On entering, visitors feel they are stepping into another dimension, somewhere that leads to the world of fairy tales. Inside, Wanders did not hesitate to use grandiose exaggerations and to play around with sizes, juxtaposition, recalling, unusual textures, decorated and multifaceted surfaces in order to create a fantastic world. Examples include the enormous bell-shaped lamps and the round, golden earthenware jars in the main hall, the enormous chairs and the vase-shaped pillars (more than ten metres high) in the hotel lobby, and the large billiard table for eleven people. The wealth of sizes, spaces and styles is fully expressed in the event hall and the heart of the building - the Kameha Dome. It is a kind of multifunctional area made entirely of glass that can hold up to 2,500 people. This transparent, over 27-metre high room reminds visitors of a covered square. To segment

the large halls, without reducing the light or altering the expansive style, Wanders created small, intimate areas using moving panels that come down from the ceiling. In the hotel lobby, the function of the panels is achieved with the semi-circular arrangement of the sofas (which can be removed during conventions with large numbers of people).

### The rooms

This project has many unusual features, such as theme rooms. Marcel Wanders thought of each of the hotel's 254 rooms (including 62 suites), considering the wishes of the different kinds of guests and therefore changing the design and layout. For example, the Telekom suites and Hero suites, in line with the hotel's business philosophy, are designed for business travellers and therefore offer various office facilities (such as fax machines, printers, blackboards and special areas for meetings). The special Diva suites, with items such as vanity tables, indirect light, fashion magazines and special cosmetic items, are designed for women who travel. The lucky guests staying in the Fair Play suite can enjoy a Wi-station and every kind of game - including chess, darts, table soccer and pinball machines. The Beethoven Suite, for music lovers, has every kind of facility and modern comfort to enjoy music in the best possible way. On the fifth floor, the three King suites (100 sq.m.) are designed to have a meeting area, an area for breaks and a private balcony, whereas the Royal kingqueen suite is actually an apartment (300 sq. m.).